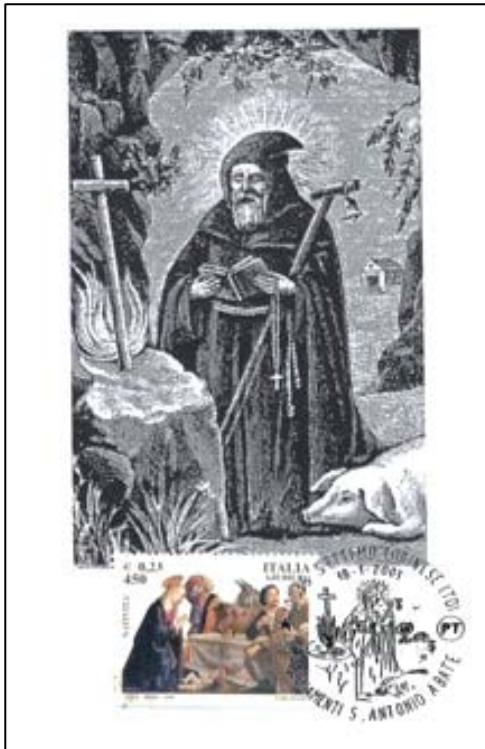


DEUS CARITAS EST *di Angelo Siro*

Papa Benedetto XVI, richiamando la sua prima Enciclica "Deus Caritas est", ha confessato di aver voluto riaffermare con essa *"il primato della carità nella vita del cristiano e della Chiesa"* e che *"testimoni privilegiati di questo primato sono i Santi, i quali hanno fatto della loro esistenza, pur con mille tonalità diverse, un inno a Dio Amore"*.

In particolare, nelle conclusioni, il Papa ha fatto riferimento ai santi che hanno esercitato in modo esemplare la carità. (40). *"il pensiero va, in particolare, a Martino de Tours (397), prima soldato poi monaco e vescovo: quasi come un'icona, egli mostra il valore insostituibile della testimonianza individuale della carità. Alle porte di Amiens, Martino fa a metà del suo mantello con un povero; Gesù stesso, nella notte gli appare in sogno rivestito di quel mantello, a confermare la validità perenne della Parola*



evangelica: "ero nudo e mi avete vestito...ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me...". Ma nella storia della Chiesa, quante altre testimonianze di carità possono essere citate! In particolare tutto il movimento monastico, fin dai suoi inizi con Sant'Antonio Abate (356), esprime un ingente servizio di carità verso il prossimo. Nel confronto "faccia a faccia" con quel Dio che è Amore, il monaco avverte l'esigenza impellente di trasformare in servizio al prossimo, oltre che di Dio, tutta la propria vita. Si spiegano così le grandi strutture di accoglienza, di ricovero e di cura sorte accanto ai monasteri. Si spiegano pure le ingenti iniziative di promozione umana e di formazione cristiana, destinate innanzitutto ai più poveri, di cui si sono fatti carico dapprima gli Ordini Monastici e Mendicanti e poi i vari Istituti Religiosi, lungo tutta la storia della Chiesa.

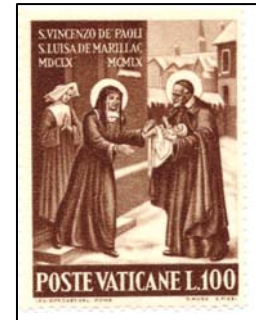
Figure di Santi, come Francesco d'Assisi, Ignazio da Lojola, Giovanni di Dio, Camillo de Lellis, Vincenzo de' Paoli, Luisa de Marillac, Giuseppe B. Cottolengo, Giovanni Bosco, Luigi Orione, Teresa di Calcutta - per fare solo alcuni nomi - rimangono modelli insigni di carità



sociale per tutti gli uomini di buona volontà.

I santi sono i veri portatori di luce all'interno della storia, perché sono uomini e donne di fede, di speranza e di amore".





Riproponiamo ai nostri lettori questi passi anche perché ci ha fatto piacere rilevare che nei pochi santi citati, ben tre sono "nostri", piemontesi. Non solo ma don Bosco è stato dal Santo Padre ricordato in altre due circostanze immediatamente successive: nel discorso di domenica 29 gennaio, Benedetto XVI ha ricordato la memoria liturgica e ha detto: *"nell'epoca moderna, Don Bosco, infiammato dalla carità di Gesù Buon Pastore, si prende cura dei ragazzi più disagiati e diventa per loro, padre e maestro.."* e mercoledì 1° febbraio, nella consueta Udienza Generale nell'Aula Paolo VI, si è rivolto ai circa 8000 pellegrini indicando loro San Giovanni Bosco, sacerdote ed educatore, come maestro di vita, invitando i giovani *"guardate a lui, cari giovani, come ad un autentico maestro di vita e di santità"* rivolgendosi agli ammalati li ha incoraggiati ad imparare *"dalla sua esperienza spirituale a confidare in ogni circostanza in Cristo Crocifisso"*. Infine ha raccomandato agli sposi novelli *"ricorrete alla sua intercessione perchè vi aiuti ad assumere con generosità la vostra missione di sposi e di genitori"* (da Zenit).

